

VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO RELATIVO ALLE AREE SITE IN MILANO COMPLESSIVAMENTE DENOMINATE "CASCINA MERLATA", COMPRESSE TRA VIA GALLARATE, VIA DAIMLER, L'AUTOSTRADA A4 MI-TO, VIA TRIBONIANO, NELL'AMBITO DI INTERESSE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015 E ALLA CONNESSA DISCIPLINA URBANISTICA, MEDIANTE ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA VIGENTE APPROVATO CON D.P.G.R. N° 4299 DEL 13 MAGGIO 2011

STUDIO AMBIENTALE

Analisi della compatibilità con la Pianificazione Provinciale e Comunale e assetto dei vincoli con riferimento all'area di Cascina Merlata

19/10/2015

SOMMARIO

1.1.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO.....	2
1.2.	PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE DEL COMUNE DI MILANO	18
1.3.	ASSETTO DEI VINCOLI NELL' AREA DI INTERVENTO.....	19

ALLEGATI

ALLEGATO: TAVOLA 1 - Individuazione dei vincoli esistenti e di progetto

1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi generali relativi ad assetto e tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio - economica della Provincia e ha efficacia paesaggistico - ambientale. Il Piano inoltre raccorda le politiche settoriali di competenza provinciale e indirizza e coordina la pianificazione urbanistica comunale.

La Provincia di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il 17.12.2013 con Delibera di Consiglio n° 93. Il nuovo PTCP ha acquistato efficacia il 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n° 12, secondo quanto prescritto dalla L.R. 12/2005.

L'attività di revisione è stata finalizzata a implementare nel PTCP i contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR) e dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il PPR, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs. n° 42/2004 e s.m. e i.), è parte integrante del PTR ed è lo strumento di riferimento per il governo del paesaggio regionale: di fatto è la parte del PTR che possiede maggior coerenza rispetto alla pianificazione sotto ordinata. Gli aspetti più innovativi del PPR, ai quali i PTCP devono adeguarsi, sono forse i contenuti della Parte IV, indirizzi normativi, che introducono un'attenzione spinta nei confronti dei paesaggi degradati, in particolare indirizzando verso azioni in grado di agire sulle riduzioni o rimozioni delle cause dei fenomeni di degrado. L'introduzione della Rete verde e della Rete ecologica regionale nel PTR, costituiscono ulteriori elementi di adeguamento.

La strategia di fondo che ha orientato l'adeguamento del PTCP è il rafforzamento del policentrismo costitutivo e storicamente determinatosi nella costruzione del territorio milanese, oggi appannato dallo sviluppo più recente concentrato in forma radiale sul polo regionale di Milano, puntando prevalentemente su:

- Potenziamento della "densità qualificata" dei poli del sistema urbano policentrico articolato in una Città centrale, che comprende Milano e altri 24 comuni e in 13 Poli attrattori;
- Qualificazione ed estensione delle reti infrastrutturali, rafforzando le connessioni trasversali, prolungando verso l'esterno la rete metropolitana e i servizi ferroviari e potenziando il sistema degli interscambi;
- Qualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbano, agricolo e naturalistico salvaguardando gli spazi aperti tra polo e polo e tra questi e il polo centrale;
- Potenziamento e riqualificazione del sistema paesistico - ambientale con la costruzione di un sistema a rete degli spazi verdi articolato in una Rete verde, nelle Grande Dorsali Territoriali (Dorsale Verde Nord, Dorsali Est e Ovest rappresentate dalle valli dell'Olonza e del Lambro), nel Sistema dei Navigli.

Gli obiettivi che si pone il PTCP sono numerosi e strutturati su più livelli: i macro obiettivi che sono elencati all'articolo 3 delle NTA del PTCP e gli obiettivi specifici per i sistemi territoriali o per i temi, che sono elencati alle norme introduttive di ogni sistema o tema. Si riportano di seguito i macro obiettivi:

Macro - obiettivo 01 - Compatibilità paesistico - ambientale delle trasformazioni.

Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

Macro - obiettivo 02 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.

Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

Macro - obiettivo 03 - Potenziamento della rete ecologica.

Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

Macro - obiettivo 04 - Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.

Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

Macro - obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.

Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro - obiettivo.

Macro - obiettivo 06 - Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

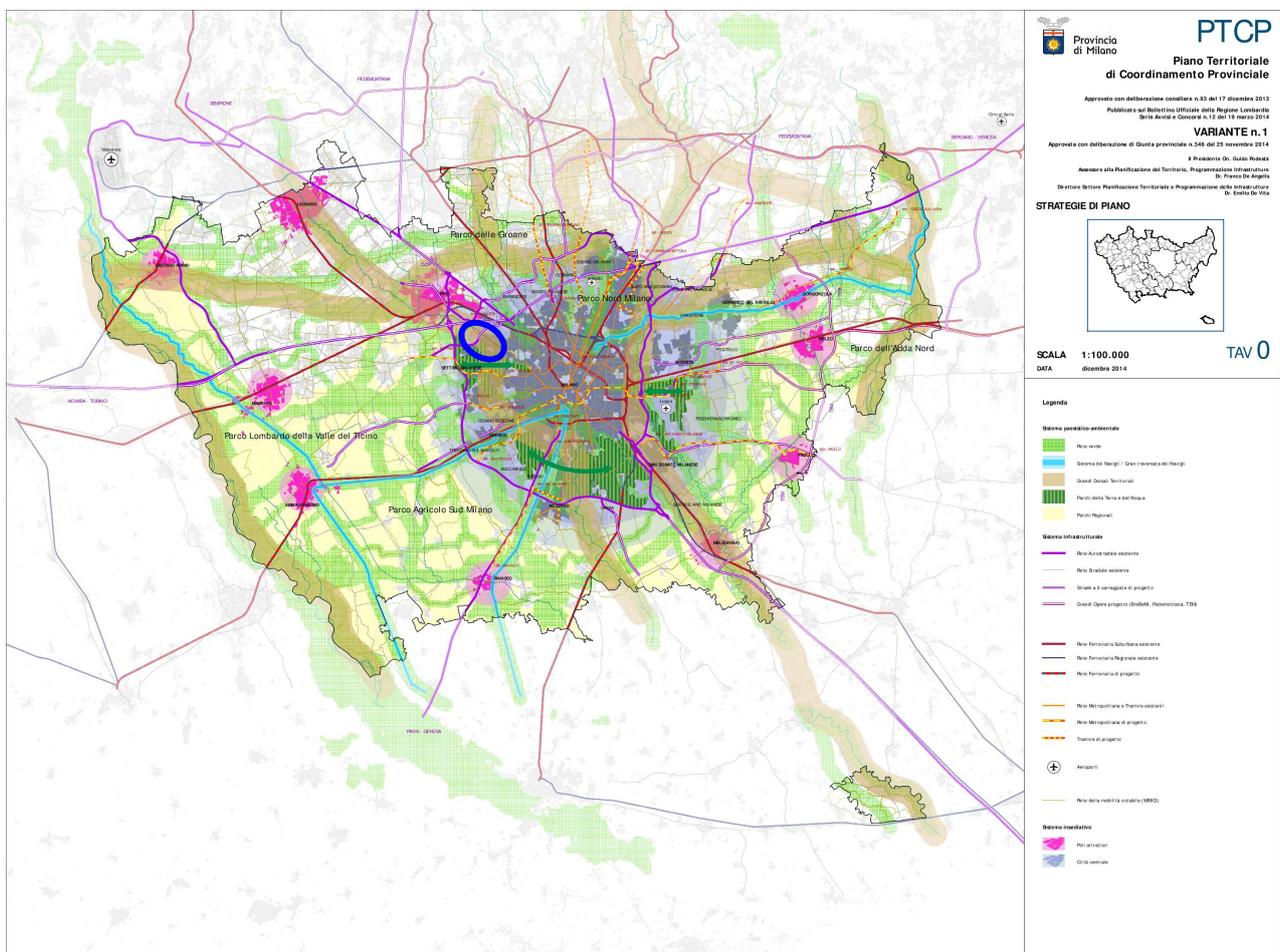
Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

La visione strategica cioè lo scenario di sviluppo ipotizzato per il territorio provinciale, tale visione è organizzata in due macro strategie: la *regione urbana* e i *progetti territoriali integrati*.

La Regione urbana viene definita come: *"l'obiettivo strategico verso cui tendere, il quadro di riferimento per i progetti integrati e, insieme, la visione che può aiutare a comprendere meglio la realtà sociale ed economica della provincia e a orientarne le politiche di sviluppo"*. È proposto quindi di perseguire questo obiettivo realizzando un *"grande sistema territoriale unitario, articolato e policentrico"* tramite il recupero e rafforzamento del rapporto tra la città e il suo territorio e attraverso la creazione di un'estesa rete di città, collegate da una fitta trama infrastrutturale, multimediale e multidirezionale, e tenuti insieme da un tessuto continuo di spazi verdi.

Lo strumento possibile è individuato: *"nell'attivazione di accordi inter istituzionali (nella forma di accordi di programma o di altro tipo) per la costruzione e gestione dei fattori fisici e relazionali che mettano in rete i rispettivi territori facendone un insieme unitario"*.

Di seguito si riporta la Tavola 0 - Strategie di Piano, elaborata dalla Provincia. Con il cerchio BLU è individuata l'area dell'AdP/PII "Cascina Merlata".



Nel presente paragrafo vengono riportati i principali contenuti prescrittivi dettati dal PTCP di Milano relativamente all'area in esame e alla porzione territoriale in cui essa si inserisce.

Gli **elaborati analizzati** per la **valutazione** sono **evidenziati in grassetto**.

Elaborati previsionali e prescrittivi:

- Tavola 0 - Strategie di Piano, scala 1:100.000;
- **Tavole 1 - Sistema infrastrutturale, (1A, 1B, 1C, 1D, 1E, 1F), scala 1:30.000;**
- **Tavole 2 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (2A, 2B, 2C, 2D, 2E, 2F), scala 1:30.000;**
- **Tavola 3 - Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica, scala 1:50.000;**
- **Tavola 4 - Rete ecologica, scala 1:50.000;**
- - Tavola 5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela, scala 1:50.000
- Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, scala 1:50.000;
- **Tavola 7 – Difesa del suolo, scala 1:50.000;**
- Repertorio dei varchi della rete ecologica;
- **Norme di attuazione.**

Elaborati ricognitivi:

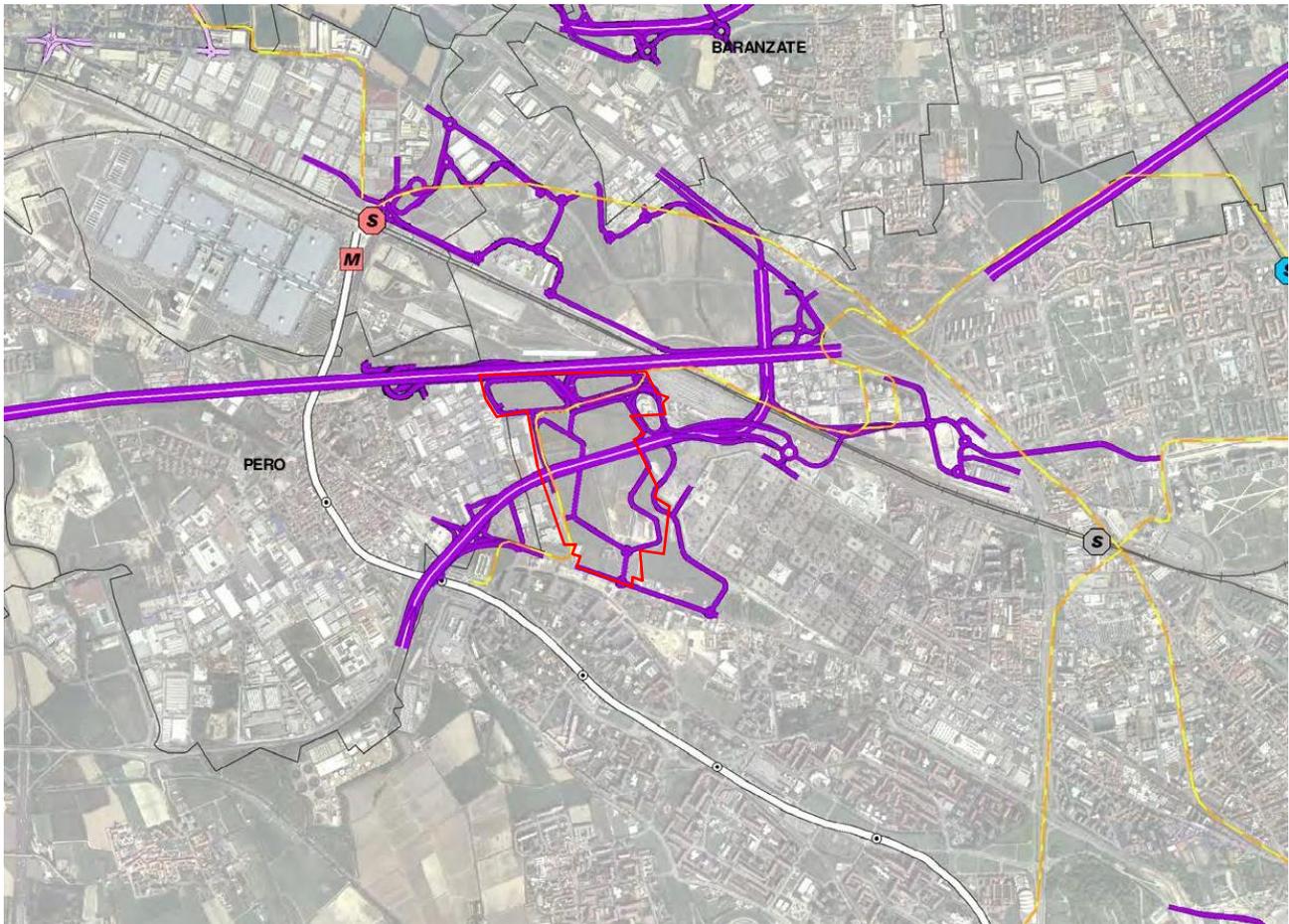
- Tavola 5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela, scala 1:50.000;
- *Tavola 8 – Rete ciclabile provinciale, scala 1:50.000;*
- *Repertorio degli alberi di interesse monumentale;*

Elaborati illustrativi e descrittivi

- Relazione generale;
- Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali.

Il PTCP è inoltre costituito dagli elaborati redatti nel processo di VAS: *Documento di scoping, Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica.*

Figura 1.1 - 1 – Tavola 1 - Sistema infrastrutturale SEZ. 3



Legenda

Interventi previsti sulla rete viabilistica (art. 63) (potenziamenti e nuove riqualificazioni)

	Opere in programma	Opere previste	Opere allo studio
Rete viabilistica a carreggiate separate			
Rete viabilistica a carreggiata semplice			

Interventi previsti sulla rete del trasporto pubblico (art. 63) (potenziamenti e nuove realizzazioni)

	Opere in programma	Opere previste	Opere allo studio
Rete ferroviaria			
Rete metropolitana e fermate			
Sistemi a guida vincolata, linee di forza			
Stazioni ferroviarie da dismettere			

Logistica e intermodalità (art. 64bis)

	Esistenti	Previsti
Centri logistici e intermodali		

Stazioni e centri di interscambio (art. 65)

	Stazioni ferroviarie esistenti	Stazioni ferroviarie di progetto	Fermate della metropolitana esistenti	Fermate della metropolitana di progetto
Interscambi di rilevanza sovralocale				
Interscambi di rilevanza locale				
Interscambi con i sistemi automobilistici				
Altre stazioni ferroviarie				

S : Stazioni del Servizio ferroviario Suburbano
R : Stazioni del Servizio ferroviario Regionale

Informazioni di base

	Linee ferroviarie e stazioni esistenti
	Linee metropolitane e fermate esistenti
	Linee metropolitane e fermate in costruzione
	Metrotramvie esistenti
	Metrotramvie in costruzione

L'area di Cascina Merlata risulta interessata da programmazione infrastrutturale. Il PTCP recepisce e conferma la programmazione prevista dall'AdP in essere, funzionale all'accessibilità all'area Expo e, più in generale, al quadrante nord ovest della città di Milano.

Si richiama di seguito l'art. 63, delle NTA del PTCP, ciò che direttamente incide sull'area è **riportato con testo in grassetto sottolineato**:

TITOLO III - Sistema infrastrutturale della mobilità

Art. 63 - Reti infrastrutturali

1. Il PTCP indica, alla Tavola 1, le scelte strategiche in materia di mobilità in relazione al previsto assetto territoriale; per ciascuna delle componenti del sistema infrastrutturale riporta i seguenti elementi:

- a) rete ferroviaria;
- b) rete metropolitana;
- c) **sistemi a guida vincolata, linee di forza**;
- d) **rete viabilistica**;
- e) aeroporti;
- f) stazioni ferroviarie;
- g) fermate delle metropolitana;
- h) centri di interscambio passeggeri;
- i) centri intermodali.

Elementi infrastrutturali interessanti l'area.

2. Gli elementi di cui al comma 1 sono distinti in:

- a) **Opere in programma, ovvero i progetti relativi a nuove realizzazioni e potenziamenti di infrastrutture esistenti che risultano approvati o già individuati nel quadro di piani e programmi di settore vigenti, per i quali il processo decisionale è sostanzialmente definito**;
- b) Opere previste, ovvero i progetti relativi a nuove realizzazioni e potenziamenti di infrastrutture esistenti già definiti per i quali l'iter decisionale e progettuale non è concluso;
- c) Opere allo studio, ovvero i progetti relativi a nuove realizzazioni e potenziamenti di infrastrutture esistenti assunte dal PTCP come coerenti con gli obiettivi di piano, la cui definizione di tracciato o tipologia deve essere approfondita.

2 bis. **Il PTCP riporta in apposite Tabelle, parte integrante della presente normativa di piano, l'elencazione degli interventi infrastrutturali della mobilità rappresentati nella Tavola 1 ed afferenti alle categorie di cui ai punti a) e b) dell'art. 63, comma 2, specificando:**

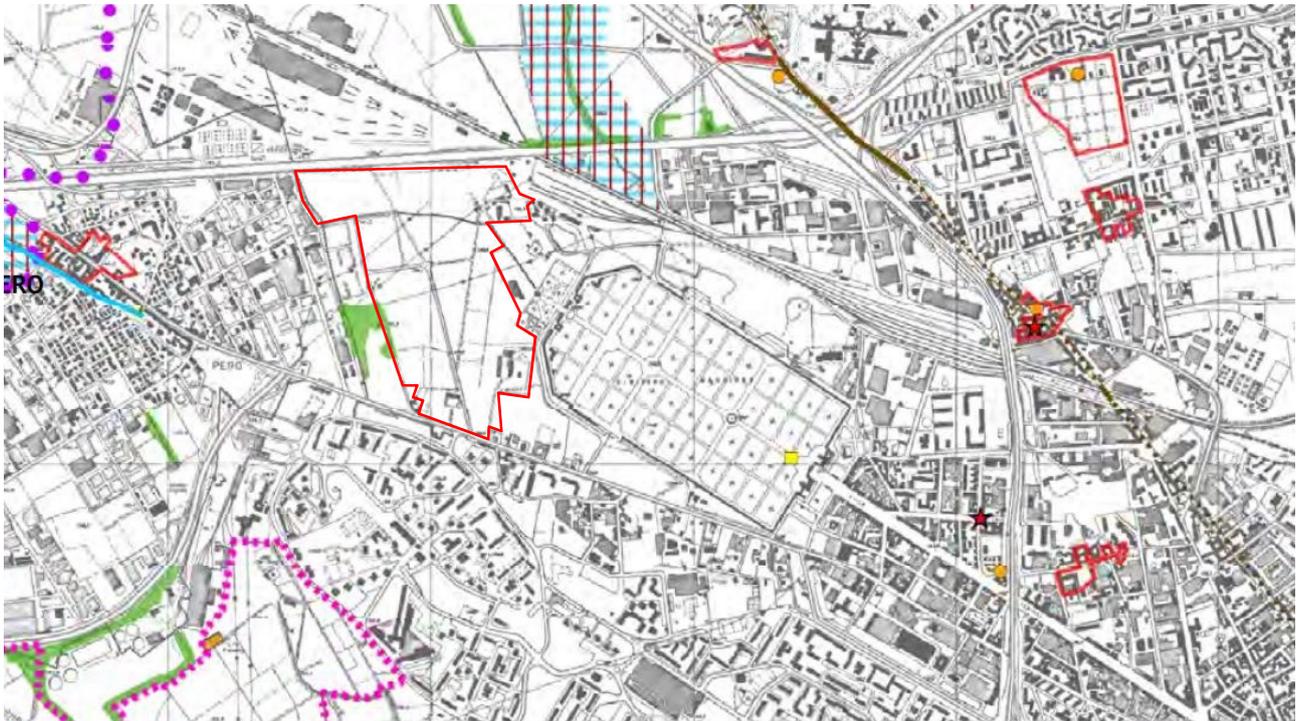
- a) **la fonte progettuale assunta per la trasposizione in cartografia dei tracciati**;
- b) **il tipo di salvaguardia operante**;
- c) **il corrispondente dimensionamento dei corridoi di tutela, così come ricavabili dal recepimento delle fasce di salvaguardia obbligatoria operanti ai sensi di legge (cartografate o meno nei progetti stessi) ovvero opportunamente stabilite dalla Provincia con la finalità di assicurare la permanenza delle condizioni di fattibilità urbanistica delle opere.**

[per l'area di Cascina Merlata sono individuate]:

006	Collegamento tra la exSS11 e l'autostrada A4 (C.na Merlata-stralcio gamma)	Progetto definitivo per appalto integrato approvato con deliberazione dalla Giunta provinciale di Milano n.841/08 del 10.11.2008 Affidamento, da parte della Provincia di Milano, della gara di appalto con procedura ristretta per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori (chiusura presentazione delle domande il 06.06.2011)	Opere in programma	PTCP	Ampiezza definita dal PTCP *
007	Collegamento tra la exSS11 e l'autostrada A8 (lotto 1-tratta Molino Dorino-C.na Merlata)	Progetto preliminare del marzo 2010 Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni (Disposizione DG Ambiente n.7424 del 27.07.2010 pubblicata sul BURL n. 36 del 6.09.2010) Opera in esecuzione	Opere in programma	PTCP	Ampiezza definita dal PTCP *
008	Collegamento tra la exSS11 e l'autostrada A8 (lotto 2-tratta C.na Merlata-A8)	Progetto preliminare del marzo 2010 Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni (Disposizione DG Ambiente n.7424 del 27.07.2010 pubblicata sul BURL n. 36 del 6.09.2010) Opera in esecuzione	Opere in programma	PTCP	Ampiezza definita dal PTCP *
009	Collegamento tra la exSS11 e la SS33 (via Gallarate - PII C.na Merlata)	Accordo di Programma "Cascina Merlata" approvato con DPGR n. 4299 del 13.05.2011 pubblicato sul BURL n. 20 del 20.05.2011 Gara di appalto con procedura ristretta per l'affidamento della realizzazione delle opere di urbanizzazione indetta, indetta dalla Società Cascina Merlata SpA (con scadenza 6.02.2012)	Opere in programma	PTCP	Ampiezza definita dal PTCP *

3. La pianificazione comunale e la pianificazione di settore della Provincia recepiscono le indicazioni di cui al comma 1, tenendo conto che:
 - a) **l'individuazione nella tavola 1 del PTCP delle opere di cui al comma 2, lettera a) ha valore prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18 della LR 12/2005 [modifica a seguito delle controdeduzioni];**
 - b) l'individuazione nella tavola 1 del PTCP delle opere di cui al comma 2, lettera b) ha valore di indirizzo e di salvaguardia ai sensi della DGR 3 dicembre 2008 n. 8/8579 (art. 102 bis della LR 12/2005);
 - c) l'individuazione nella tavola 1 del PTCP delle opere di cui al comma 2, lettere c) hanno valore di indirizzo.
4. La Provincia di Milano aggiorna ogni tre anni le indicazioni di cui al comma 2 del presente articolo. L'approvazione degli aggiornamenti è effettuata con la procedura di cui all'art. 6, comma 4, lettera b), ma, qualora comporti l'introduzione di nuovi elementi infrastrutturali non già compresi nella tavola 1, è effettuata con la procedura di variante di cui all'art. 6, comma 1, lettera a).
5. **La pianificazione comunale e la pianificazione di settore della Provincia recepiscono le indicazioni di cui al comma 1, trasponendo alla scala di dettaglio i tracciati in relazione alle condizioni di prevalenza e salvaguardia definite dal comma 3, lettere a) e b).** In relazione alle opere di cui al comma 2, lettera c), la pianificazione comunale garantisce la possibilità di conseguire gli obiettivi di connettività rappresentati dall'indicazione cartografica delle stesse opere.
6. [OMISSIS]

Figura 1.1 - 2 – Tavola 2 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica SEZ. 3

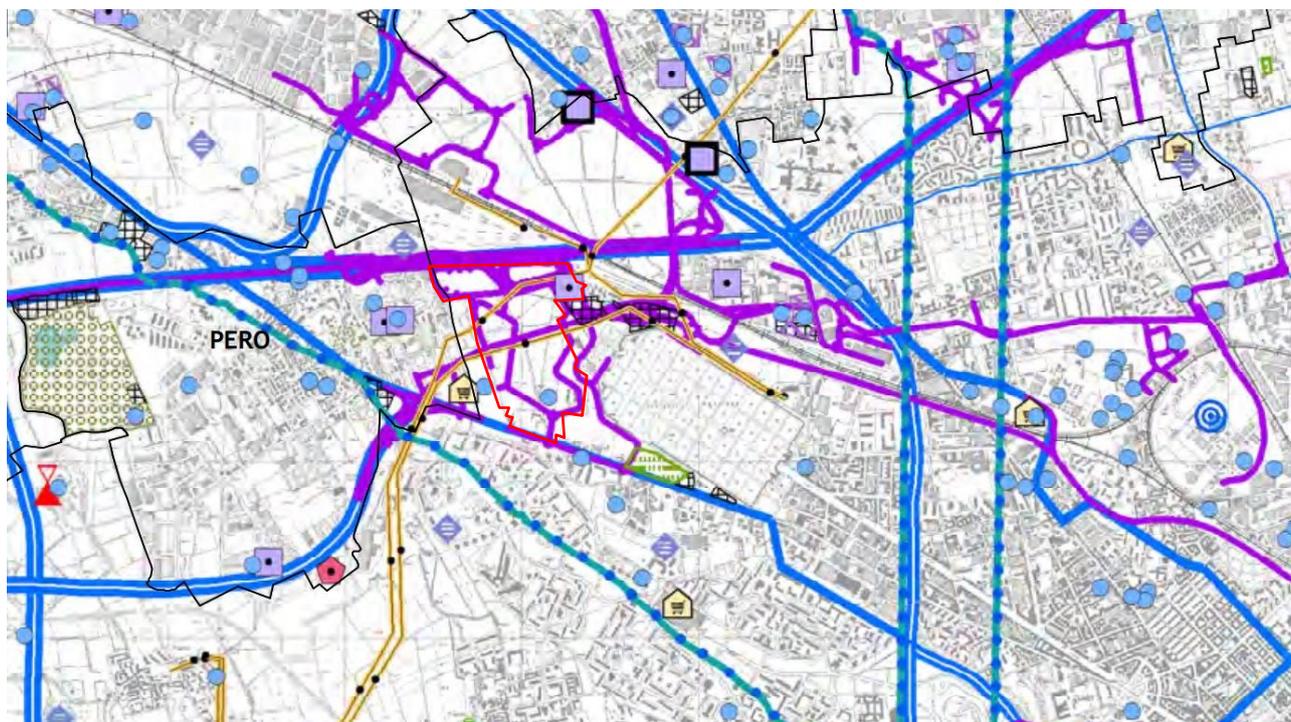


Legenda

- Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)
- Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale**
- Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)*
- Orli di terrazzo
- ××××× Crinali
- Sistema dell'idrografia naturale*
- ===== Corsi d'acqua (art. 24)
- ===== Fasce di rilevanza paesistica - fluviale (art. 23)
- Geositi (art. 22)*
- Geologico - stratigrafico
- Geomorfologico
- Idrogeologico
- Aree di rilevanza ambientale*
- Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)
- SIC (art. 49)
- ZPS (art. 49)
- Parchi naturali istituiti e proposti
- Riserve naturali
- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)
- Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)
- Parchi regionali
- Aree boscate di pregio (art. 51)
- Aree boscate (art. 51)
- Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)
- Fasce boscate (art. 52)
- Alberi di interesse monumentale (art. 25)
- Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)
- Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale**
- ||||| Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)
- Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)*
- Aree a vincolo archeologico
- Aree a rischio archeologico
- Sistemi dell'idrografia artificiale*
- Navigli storici (art. 27)
- Canali (art. 27)
- Fontanili (art. 29)
- Manufatti idraulici (art. 29)
- Sistemi del paesaggio agrario tradizionale*
- Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)
- Insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)
- Pioppeti
- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)
- Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana*
- Nuclei di antica formazione (art. 31)
- Giardini e parchi storici (art. 32)
- Architetture militari (art. 32)
- Architettura religiosa (art. 32)
- Architettura civile non residenziale (art. 32)
- Architettura civile residenziale (art. 32)
- Archeologia industriale (art. 32)
- Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)**
- Luoghi della memoria storica*
- Località Capo Pieve
- Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo
- Grangia
- Mulino da grano o pila da riso
- Luoghi delle battaglie militari
- Sito unesco
- Sistema della viabilità storica-paesaggistica*
- Tracciati guida paesaggistici
- Strade panoramiche
- Percorsi di interesse storico e paesaggistico
- Punti osservazione del paesaggio lombardo
- Visuali sensibili del paesaggio lombardo
- Limiti amministrativi**
- Confine provinciale
- Confini comunali

L'area **non risulta direttamente** interessata da Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica.

Figura 1.1 - 3 – Tavola 3 - Ambiti ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica



Legenda

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA (art. 35)

Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani

Ambiti di degrado in essere

- Elettrodotti
- Attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Discariche autorizzate e rifiuti speciali
- Altre discariche
- Ambiti soggetti a usi impropri

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Infrastrutture stradali esistenti
- Infrastrutture ferroviarie esistenti
- Metropolitane (solo tratte in superficie)
- Infrastrutture aeroportuali esistenti
- Termovalorizzatori
- Impianti di depurazione
- Impianti smaltimento rifiuti
- Centri commerciali
- Complessi industriali a rischio di incidente
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTCP

- Infrastrutture stradali in progetto/ potenziamento (carreggiate separate - carreggiata semplice)
- Infrastrutture ferroviarie in progetto/ potenziamento
- Metropolitane di progetto (solo in superficie)
- Nuovi ambiti di attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica

Ambiti di degrado in essere

- Corsi d'acqua fortemente inquinati
- Siti contaminati di interesse nazionale
- Altri siti contaminati

Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici

Ambiti di degrado in essere

- Aree di esondazione
- Vincolo idrogeologico

Ambiti a rischio di degrado

- Aree con potenziale dissesto
- Limite fascia PAI a
- Limite fascia PAI b
- Limite fascia PAI c

Trasformazione della produzione agricola e zootecnica

Ambiti di degrado in essere

- Aree sterili, tane e incolti (> 10.000 mq)

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc.)

Sottoutilizzo, abbandono e dismissione

Ambiti di degrado in essere

- Cave abbandonate/ cessate
- Aree dismesse
- Altri complessi dismessi (terziari, servizi, turistico/ ricettivo, infrastrutture mobilità, altro)

L'area risulta interessata da alcuni Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica. In particolare si rilevano:

- Elettrodotti
- Ambiti soggetti ad usi impropri
- Infrastrutture stradali esistenti
- Complessi industriali a rischio di incidente
- Infrastrutture stradali in progetto/potenziamento
- Altri siti contaminati
- Cave abbandonate e cessate
- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc...)

Si richiama di seguito parte dell'art. 35 delle NTA del PTCP che direttamente incide sull'area:

Paragrafo 4 – Aree e ambiti di degrado e compromissione paesaggistica

Art. 35 – Aree e ambiti di degrado e compromissione paesaggistica

1. La Tavola 3 del PTCP individua gli ambiti e le aree di degrado definite dall'articolo 28 delle NdA del PPR, per le quali il PTCP, oltre ai macro obiettivi di cui all'art. 3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art. 17, definisce i seguenti ulteriori obiettivi:

a) **Favorire gli interventi di recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati ai fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici;**

b) **Conseguire il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti.**

2. Per gli ambiti e le aree di degrado valgono gli indirizzi di tutela regionali – Parte IV del PPR - Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, nonché le disposizioni di cui all'art. 28 del PPR vigente, dettagliati a scala provinciale dai seguenti indirizzi e prescrizioni:

Indirizzi:

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:

a) Prevedere recuperi e ripristini di cave sulla base di progetti riferiti all'intero ambito di cava finalizzati al miglioramento della qualità paesistica dei luoghi e alla rinaturazione, con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;

b) **Prevedere nei piani e progetti di nuove aree e impianti industriali, di poli logistici e grandi impianti tecnologici una specifica quota della superficie scoperta da riservare ad interventi di mitigazione e di inserimento paesistico e ambientale, ricadenti anche all'esterno delle aree di pertinenza, ma preferibilmente in stretta correlazione.**

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da elementi detrattori puntuali e/o a rete:

a) **Ove non possano aver sede nel sottosuolo, minimizzare l'impatto dei nuovi impianti tecnologici a rete in soprassuolo, quali linee elettriche e impianti di telecomunicazione, ricorrendo alle tipologie di minor impatto disponibili.**

In riferimento alle aree ed ambiti di degrado/compromissione paesaggistica o a rischio di degrado determinate da sotto-utilizzo, abbandono e dismissione:

- a) Per le aree e gli ambiti di dismissione legata a usi a termine o ad obsolescenza tecnologica prevedere scenari di recupero/reversibilità/riconversione già in fase di progettazione e assenso urbanistico degli interventi.

Prescrizioni:

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:

- a) Garantire la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli, limitando la saldatura tra nuclei e centri urbani ove non sorretta da motivate ragioni urbanistiche progettuali giustificate dalle strategie di PGT, salvaguardando comunque i varchi della rete ecologica e contenendo al massimo le conurbazioni lineari lungo le strade;

- b) **Prevedere contestualizzazione e valorizzazione paesistica delle aree contermini nei progetti di nuove strade di interesse provinciale, secondo quanto previsto all'art. 59 delle presenti norme;**

- c) Precisare le eventuali interazioni con la rete verde e la rete ecologica nei progetti di recupero complessivo degli ambiti estrattivi;

- d) Mitigare i depositi e gli impianti legati alle attività di cava e di trattamento dei materiali inerti localizzati in ambito estrattivo, durante il periodo di esercizio dell'attività, con una fascia arboreoarbustiva di almeno 10 metri al suo contorno;

- e) Evitare i nuovi impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti e le discariche negli ambiti di cui all'art.28, comma 12, lett. c) delle NdA del PPR.

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da elementi detrattori puntuali e/o a rete:

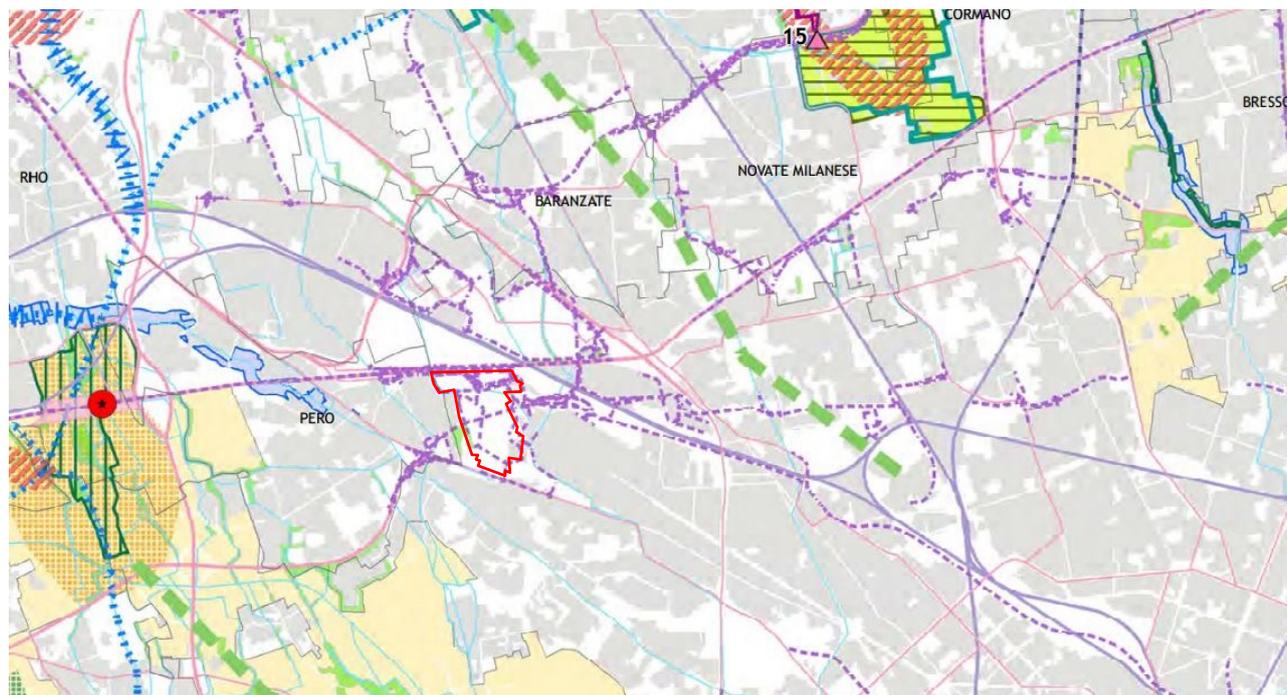
[OMISSIS]

3. [OMISSIS]

4. **Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra le aree, gli ambiti e gli elementi di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado presenti sul proprio territorio e programma interventi di riqualificazione anche attraverso opportune misure di mitigazione o compensazione paesistico-ambientale di cui allo specifico Repertorio.**

5. [OMISSIS]

Figura 1.1 - 4 – Tavola 4 - Rete ecologica



Legenda

Elementi della Rete Ecologica

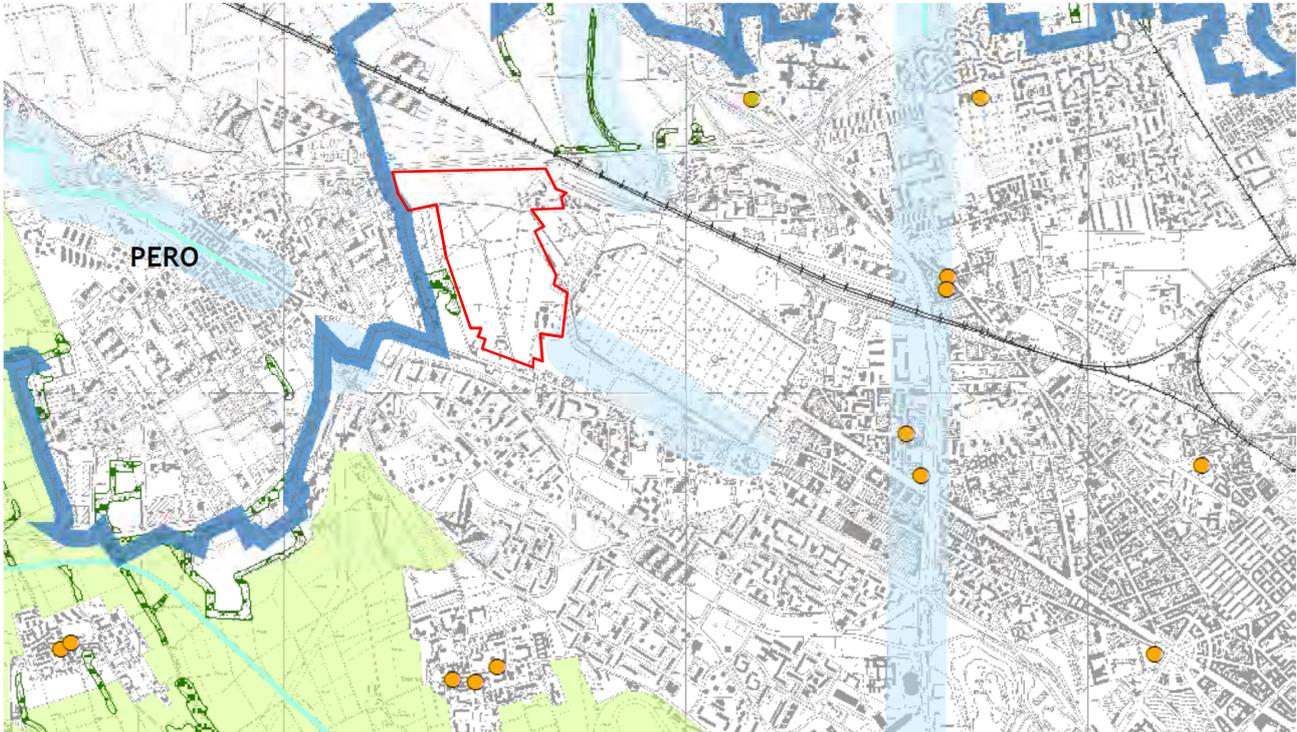
- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- ■ ■ Gangli primari (art. 44)
- ■ ■ Gangli secondari (art. 44)
- □ □ Dorsale Verde Nord (art. 48)
- ▨ ▨ ▨ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ▨ ▨ ▨ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- /// /// Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- ××××× Diretrici di permeabilità (art. 45)
- — — Principali linee di connessione con il verde
- ■ ■ Varchi perimetrati (art. 46)
- ○ ○ Varchi non perimetrati (art. 46)
- ● ● Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ ▲ ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- ■ ■ Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- ■ ■ Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- ■ ■ Corridoi ecologici della RER
- ■ ■ Gangli della RER
- Aree protette**
- ▭ ▭ ▭ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ▭ ▭ ▭ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- ▭ ▭ ▭ Parchi regionali
- ▭ ▭ ▭ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- ▭ ▭ ▭ Riserve naturali
- ▭ ▭ ▭ Parchi naturali istituiti e proposti
- Infrastrutture lineari**
- — — Strade della rete primaria e principale esistenti
- — — Strade della rete secondaria esistenti
- — — Strade in progetto/previste
- — — Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- — — Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste
- Altri elementi**
- ■ ■ Aree boscate (art. 51)
- ■ ■ Fiumi e altri corsi d'acqua
- ■ ■ Urbanizzato
- Limiti amministrativi**
- — — Confine provinciale

L'area non risulta interessata da Elementi della Rete ecologica provinciale.

Figura 1.1 - 5 - Tavola 5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela



Legenda

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio [DLgs. 42/04]

-  Beni di interesse storico-architettonico [DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L 1089/39]
-  Beni di interesse archeologico [DLgs. 42/04 art.10; L.1089//39]
-  Bellezze individue [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b) e art. 157; già L.1497/39]
-  Bellezze d'insieme [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettere c) e d) e art. 157; già L.1497/39]
-  Territori contermini ai laghi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera b); già L.431/85]
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c); già L.431/85]
-  Parchi regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L.431/85]
-  Riserve regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L.431/85]
-  Foreste e boschi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla rete Natura 2000

-  Siti di Interesse Comunitario [SIC - Direttiva 92/43/CEE 'Habitat']
-  Zone di Protezione Speciale [ZPS - Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli']

Siti patrimonio mondiale dell'Unesco [World Heritage Convention, 1972 - PPR, art. 23]

-  Chiesa di Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciano

Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti [L.394/91]
-  Parchi naturali proposti [L.394/91]
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR.86/83]

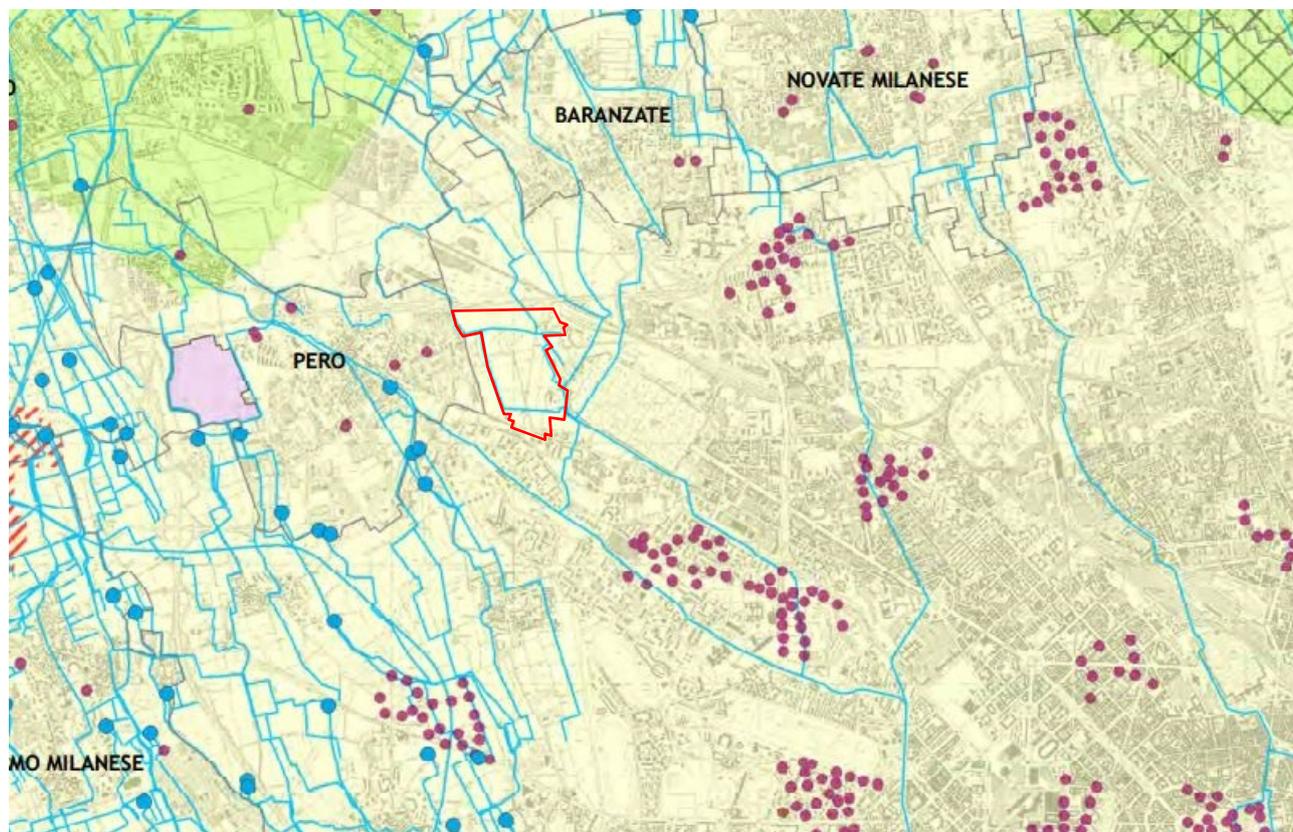
Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale

-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura [PPR, art. 21, co. 4-5-6]
-  Geositi [PPR, art. 22]
-  Ambiti di criticità [PPR, Indirizzi di tutela - Parte III]
-  Ambito del PTRÀ Navigli Lombardi [DelCR n° IX/72 del 16/11/2010]
-  Fascia di tutela 100 m [PTRÀ Navigli Lombardi - Obiettivo 1]

Limiti amministrativi

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Figura 1.1 - 6 – Tavola 7 – Difesa del suolo



Corsi d'acqua (art. 24)

— Rete idrografica

● Fontanili

Ambiti a rischio idrogeologico (art. 37)

▨ Aree a vincolo idrogeologico

▨ Aree con potenziale dissesto

▨ Repertorio aree di esondazione

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

--- Fascia fluviale A

— Fascia fluviale B

- - - - - Fascia fluviale C

●●●●●●●● Fascia fluviale Bp

▨ Zona B-PR

▨ Zona I

Ciclo delle acque (art. 38)

Macrosistemi idrogeologici

▨ Ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica

▨ Ambiti di influenza del canale Villoresi

▨ Ambiti di ricarica prevalente della falda

▨ Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata

▨ Ambiti golenati

● Pozzi pubblici

Ambiti di cava (art. 41)

▨ Cava attiva

▨ Cava di recupero

▨ Cava di riserva

Limiti amministrativi

▭ Confine provinciale

▭ Confini comunali

L'area risulta interessata nella parte a sud del Cimitero Maggiore da una fascia di rispetto da fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e, in base alla tav. 7 dalla rete idrografica. Nell'attuazione delle trasformazioni previste si rileva quanto disposto all'articolo 24 delle NTA del PTCP.

Art. 24 – Corsi d'acqua

1. Il PTCP individua alla Tavola 7 i corsi d'acqua evidenziando i corpi idrici significativi individuati nel Piano di Gestione di Distretto Idrografico del fiume Po (PdGPO) e alla Tavola 2 i corsi d'acqua aventi rilevanza paesistica. **Il PTCP riporta inoltre in un apposito Elenco, parte integrante della presente normativa di piano, i principali corsi d'acqua con caratteristiche prevalentemente naturali e quelli sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 42/2004 integrati con i tratti del reticolo principale conformemente alla DGR 25 gennaio 2002, n. VII/7868, alla DGR 1 agosto 2003, n. 7/13950 e alla DGR 1 ottobre 2008 n.8/8127 (Nell'elenco è individuato il Torrente Guisa o Fugone o Merlata).**
2. Oltre ai macro obiettivi di cui all'art. 3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art. 17, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:
 - a) Tutelare e riqualificare i corsi d'acqua migliorandone i caratteri di naturalità e salvaguardandone le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche;
 - b) Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi;
 - c) Migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque;
 - c bis) Concorrere, in coerenza con il PTUA, al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale;
 - d) **Migliorare la qualità paesistico-ambientale e la fruibilità dei luoghi.**
3. Per i corsi d'acqua valgono i seguenti indirizzi e prescrizioni, da coordinare con le indicazioni delle NdA del PAI vigente:

Indirizzi:

 - a) **Progettare gli interventi urbanistici e infrastrutturali che interferiscono con il corso d'acqua armonizzandoli con i suoi tratti idrografici;**
 - b) **Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale,** garantendo l'attuazione del progetto di rete ecologica provinciale;
 - c) Realizzare le vasche di laminazione delle piene fluviali e i canali di by-pass per il rallentamento dei colmi di piena fluviale, con aspetto naturaliforme, creando un contesto golendale con funzioni ecologico-ambientali;

Prescrizioni:

 - a) **Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;**
 - b) Sostituire, qualora ammalorate, le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata realizzate sui corsi d'acqua naturali e prive di valore storico-paesistico operando secondo quanto indicato alla lettera precedente;

- c) **Rimuovere le tombinature esistenti sui corsi d'acqua ripristinando, ove possibile, le sezioni di deflusso a cielo aperto;**
4. Il Comune, nei propri atti di pianificazione:
- a) verifica e integra a scala di maggior dettaglio le indicazioni relative all'individuazione dei corsi d'acqua di cui alla Tavola 7 del PTCP, articolando le specifiche tutele alla scala locale e assicurando efficaci strumenti di controllo della relativa attuazione e delle eventuali trasformazioni;
 - b) individua il reticolo idrico minore secondo quanto disposto dalle DGR 25 gennaio 2002 n.7/7868, DGR 1 agosto 2003, n. 7/13950, DGR 1 ottobre 2008 n.8/8127 e s.m.i.
 - c) attribuisce alle aree adiacenti ai corsi d'acqua per le attività di difesa e di Polizia Idraulica adeguata classificazione di fattibilità geologica sulla base dei criteri regionali (DGR 28 maggio 2008 n.8/7374). In assenza di uno studio sul reticolo idrico minore ufficialmente approvato dal Comune a seguito della validazione regionale, lungo tutti i corsi d'acqua valgono comunque le disposizioni del RD 25 luglio 1904 n.523.

Note conclusive riguardo le azioni che produrranno le principali ricadute di tipo paesistico ambientale:

Il PTCP recepisce le previsioni dell'AdP/PII "Cascina Merlata" e per quanto riguarda le infrastrutture viene confermato il quadro previsionale della programmazione regionale, mentre vengono previsti alcuni interventi di nuova realizzazione e di potenziamento di alcuni assi.

La variante al PII in oggetto conferma la rete infrastrutturale nonché la localizzazione e conformazione dei lotti edificatori previsti dal PII approvato.

1.2. Pianificazione urbanistica vigente del comune di Milano

Il Piano di Governo del Territorio attualmente vigente è quello comprensivo delle modifiche apportate a seguito della Determinazione Dirigenziale n° 48/2014 del 17/12/2014 e delle modifiche apportate a seguito della Determinazione Dirigenziale n° 43 del 25/11/2014 avente ad oggetto "Ricognizione delle "zone A di Recupero" e delle "zone B di recupero" del PRG del 1980 e relative varianti, in attuazione dell'art. 34 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT".

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano è stato approvato in via definitiva con Delibera di C.C. n° 16 del 22/05/2012; ha acquisito definitiva efficacia dal 21 novembre 2012 a seguito della pubblicazione sul BURL (BURL Serie Avvisi e Concorsi n° 47 del 21/11/2012).

Il PGT (Documento di Piano) approvato e vigente prendendo atto del fatto che gli obiettivi indicati per l'area sono stati recepiti nella pianificazione attuativa, rinvia, per le aree ricomprese nel perimetro dell'AdP, alla disciplina urbanistica definita dallo strumento attuativo stesso, ricomprendendo l'area di Cascina Merlata all'interno del Tessuto Urbano Consolidato.

All'interno di tale area continueranno a valere i contenuti urbanistici dell'AdP/PII fino alla ultimazione della trasformazione, in seguito il tessuto urbano di nuova realizzazione rientrerà nella disciplina del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Alla luce di ciò non si ravvisano incoerenze tra PGT e AdP/PII.

1.3. Assetto dei vincoli nell'area di intervento

Dall'analisi dei principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, nonché delle prescrizioni vincolanti contenute nei principali riferimenti normativi di settore, emerge che l'area sulla quale dovranno essere realizzati gli interventi non è interessata da particolari vincoli ambientale e/o territoriali.

Il quadro programmatico sovvenuto alla approvazione del vigente PII, non ha introdotto nuovi elementi di tutela e/o di attenzione rispetto a quanto analizzato e descritto nelle precedenti autorizzazioni ambientali (VAS e VIA del AdP/PII vigente, verifica di VIA dei parcheggi temporanei EXPO, verifica di VAS della Variante di PII).

Nell'area o nelle immediate vicinanze non è riscontrata la presenza di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Essa non è inclusa nel perimetro di parchi o riserve naturali o ambientali.

Osservando l'ubicazione dei pozzi per il prelievo di acqua destinata al consumo umano esistenti sul territorio non si rileva la presenza nel sito e/o nelle immediate vicinanze né di pozzi, né delle relative fasce di tutela assoluta (10 m di raggio) e di rispetto (200 m di raggio) stabilite dal DLgs 152/1999 e dal DPR 236/1988 secondo le modalità previste dal DLgs 258/2000, ora ricompresi nel DLgs 152/2006 e s.m.i..

L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923, così come non risulta interessata dalla fascia di rispetto fluviale pari a 150 m dalla sommità delle sponde identificata per gli elementi del reticolo idrografico principale (Torrente Guisa o Fugone o Merlata) così come evidenziato dalla Tav. R.06/B Piano delle Regole, "Vincoli di tutela e salvaguardia" del PGT vigente, in cui tale fascia di rispetto è confermata solo nel tratto del torrente a nord del fascio ferroviario.

Il PTCP recepisce le previsioni dell'AdP/PII "Cascina Merlata" e per quanto riguarda le infrastrutture viene confermato il quadro previsionale della programmazione regionale, mentre vengono previsti alcuni interventi di nuova realizzazione e di potenziamento di alcuni assi.

L'area in esame è interessata dalla fascia di rispetto cimiteriale (Cimitero Maggiore), fissata in 125 m dal muro di cinta, determinata in applicazione della Legge 983/1957 con Decreto del Prefetto della Provincia di Milano del 04/08/1960.

Relativamente al sistema viabilistico, l'area è interessata dalla fascia di rispetto di 30 m dalla corsia più esterna dell'Autostrada Torino - Milano (A4) e di 20 m dalla corsia più esterna di Via Gallarate poi Strada Statale del Sempione (SS33), che implicano vincoli di inedificabilità. ("Codice della strada" art. 16, Regolamento art. 26).

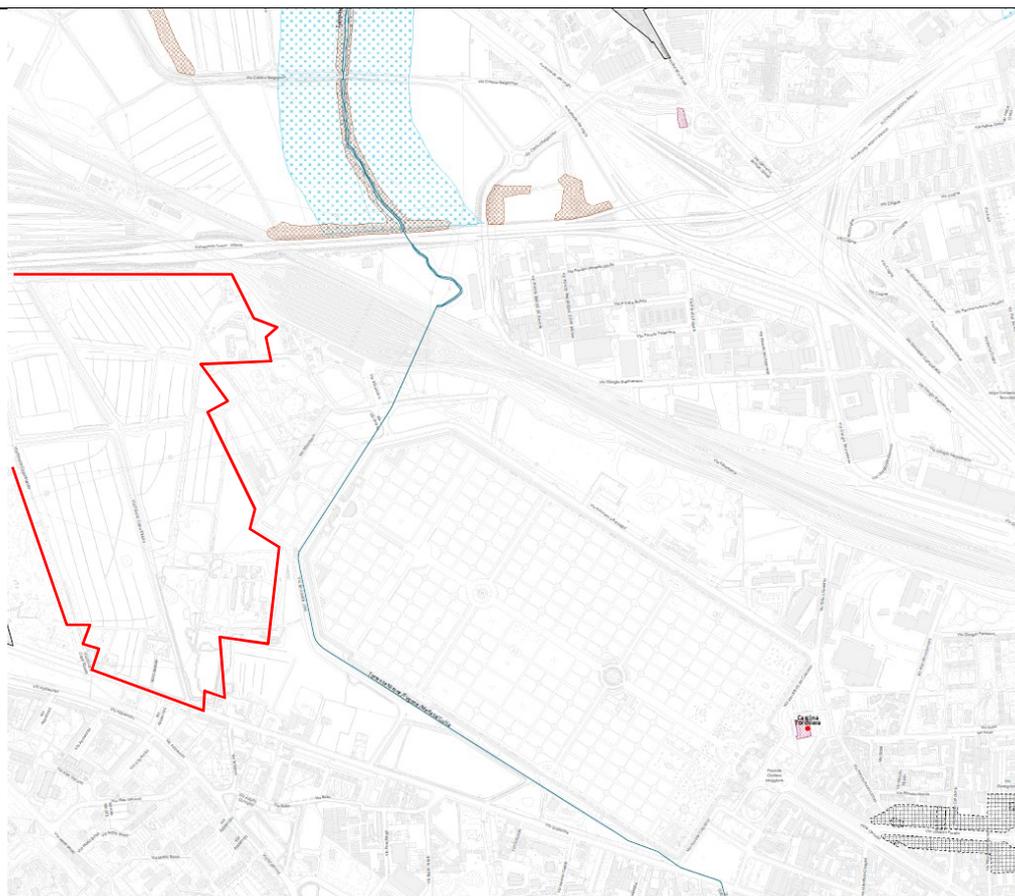
Relativamente al sistema di trasporto su ferro, la porzione settentrionale dell'area è interessata dalla fascia di rispetto ferroviaria di 30 m dal binario più esterno (linea ferroviaria FS Rho - Milano).

Per quanto riguarda il rumore immesso dalle infrastrutture stradali e ferroviarie, sinteticamente, l'area in esame è interessata dalle fasce di pertinenza acustica stradali stabilite dal DPR 142/2004 e dalle fasce di pertinenza sonora ferroviaria (fascia A, 100 m dalla mezzera del binario più esterno, e fascia B, 150 m successivi alla fascia A) identificate dal DPR 459/1998, in cui vengono fissati precisi limiti di immissione sonora in deroga ai valori fissati dal DPCM del 14 novembre 1997.

Infine si ricorda come la verifica della presenza nell'intorno dei 200 m rispetto al perimetro del PII "Cascina Merlata" di attività classificate come "insalubri" in base al DM 05/09/1994

e delle relative distanze di rispetto per la realizzazione di insediamenti residenziali eseguita in sinergia con ARPA e Comune all'interno delle procedure di VAS e di VIA a corredo del PII vigente, non abbia evidenziato situazioni di criticità.

Si è provveduto ad inserire nella planimetria in Fig. 1.3 - 3: individuazione dei vincoli esistenti e di progetto, della presente relazione, con quanto previsto dal progetto per le Vie d'Acqua – tratto sud, la cui manifestazione di favorevole volontà di intesa del progetto è stata espressa con D.G.R. 12.12.2014 – N. X/2895



Beni culturali (DLgs 22-01-2004 n. 42, Parte II - Titolo I, e s.m.i.)

-  Immobili con prescrizione (architettonica e/o archeologica) di tutela diretta (Artt. 10 e 11)
-  Immobili con prescrizione di tutela indiretta (Artt. 45, 46 e 47)

Beni Paesaggistici (DLgs 22-01-2004 n. 42, Parte III - Titolo I, e s.m.i.)

-  Immobili con cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica (Art. 136.1.a, .b)
-  Complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (Art. 136.1.c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Art. 142.1.c, DGR n. 4/12028 del 25-07-1986, DGR n. 4/14809 del 25-11-1986 e DGR n. 4/32665 del 17-05-1988)
-  Fasce dei corsi d'acqua (Art. 142.1.c, DGR n. 4/12028 del 25-07-1986, DGR n. 4/14809 del 25-11-1986 e DGR n. 4/32665 del 17-05-1988)
-  Parchi (Art. 142.1.f)
-  Boschi (Art. 142.1.g)

Aree naturali protette (L. 6-12-1991 n. 394)

-  Aree naturali protette

Tutela territoriale per la valorizzazione paesaggistica dei Navigli (PTRA Navigli Lombardi - Obiettivo 1)

-  Fascia di tutela di 100 m. (Naviglio Pavese)

Alberi di interesse monumentale (Art. 20.3)

-  Singoli
-  Filari
-  Gruppi

Figura 1.3 - 1: individuazione dei vincoli esistenti (fonte: Tav. R.06/1B Piano delle Regole, "Vincoli di tutela e salvaguardia")

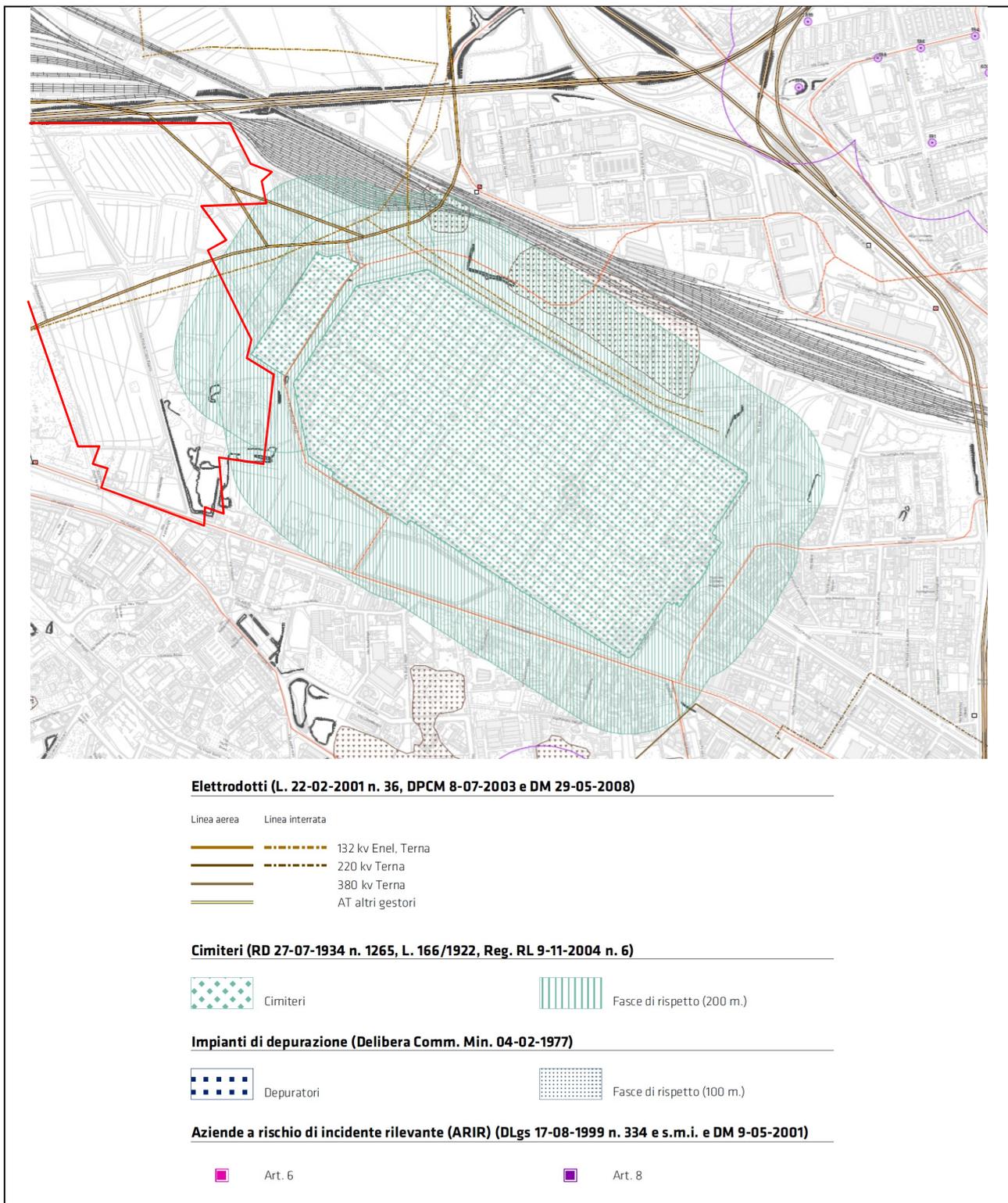
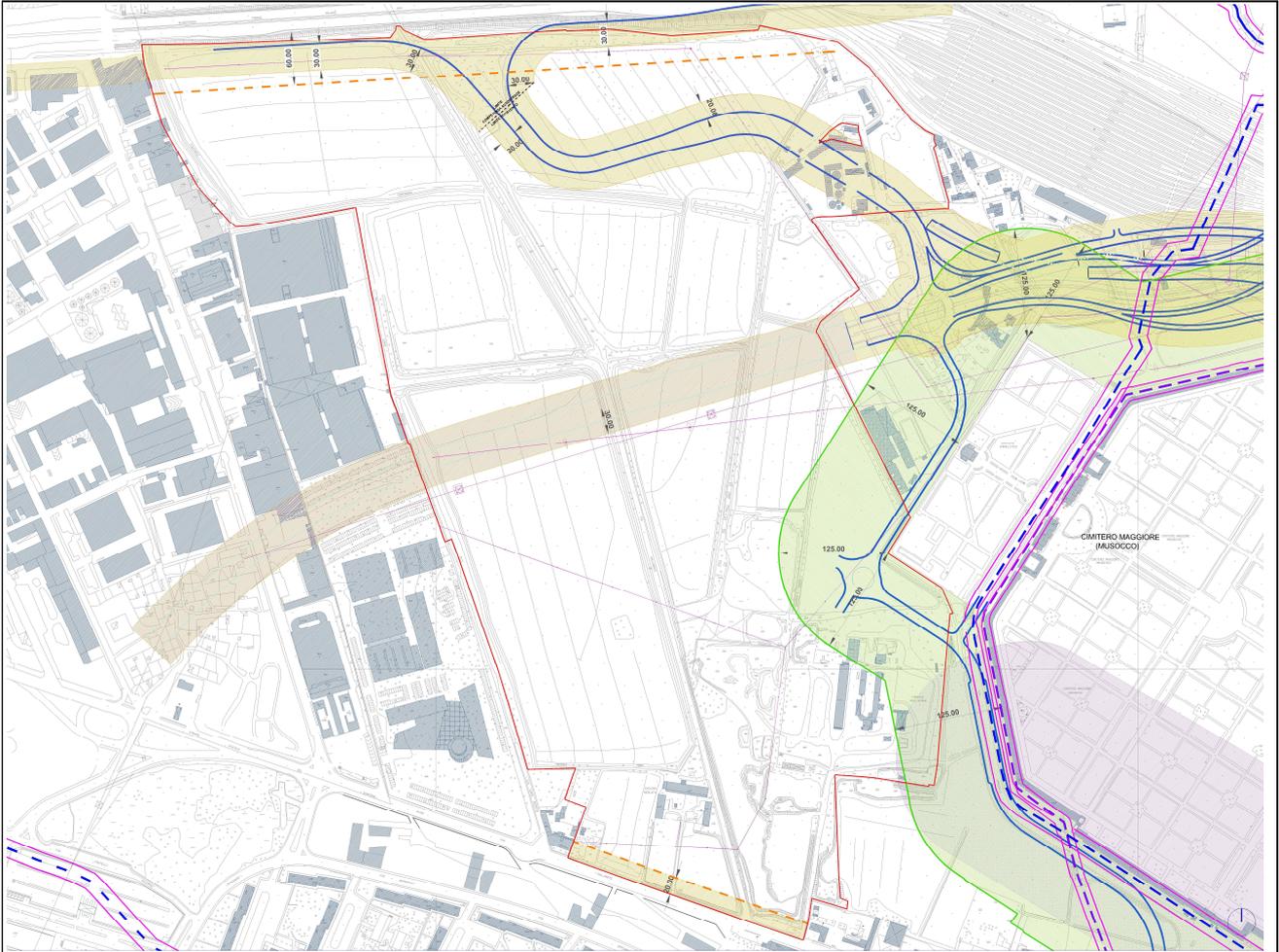


Figura 1.3 - 2: individuazione dei vincoli esistenti (fonte: Tav. R.05/1B Piano delle Regole, “Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo”)



VINCOLI ESISTENTI

-  VINCOLO DI INEDIFICABILITA'
FASCIA DI RISPETTO STRADALE DA P.R.G.
-  VINCOLO DI INEDIFICABILITA'
FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE (125 mt.)
-  ELETTRODOTTI
-  RETICOLO IDRICO PRINCIPALE TOMBINATO
(FASCIA DI RISPETTO IN VIOLA)

VINCOLI DI PROGETTO

-  VINCOLO DI INEDIFICABILITA'
FASCIA DI RISPETTO STRADALE
-  LIMITE DI RISPETTO PER LA CANTIERIZZAZIONE
DELL'OPERA
-  LIMITE DI COMPETENZA AUTOSTRADALE
-  PROGETTO COLLEGAMENTI SS 11 - SS 33
-  ELEMENTI ED AMBITI VINCOLATI EX D.LGS 490 / 99
PTCP ART. 146 lett. C FIUMI E CORSI D'ACQUA

Figura 1.3 - 3: individuazione dei vincoli esistenti e di progetto